



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI – BANDI E STAGE - G.U.U.E - APPROFONDIMENTI- REDAZIONE - EMAIL

numero 2 – 29 gennaio 2007

BRUXELLES INFORMA

Riforma OCM Ortofrutta	Pag. 2
Riforma OCM Vino	Pag. 2
Modulazione volontaria	Pag. 3
Verso la fine dell'intervento pubblico per il mais	Pag. 3
Biotechologie: offensiva pro-OGM al Parlamento europeo	Pag. 3
WTO: riprendono i negoziati	Pag. 4
Al via le nuove norme europee sul trasporto degli animali	Pag. 4
Mais: riviste le misure contro il BT10	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA

Nuovo "blog" su agricoltura, alimenti e sviluppo rurale	Pag. 5
7,5 miliardi di euro per progetti sulla ricerca europea	Pag. 5
Pubblicato il regolamento sull'applicazione dei nuovi Fondi 2007/2013	Pag. 5
UE: Stati membri sotto esame	Pag. 5
50° anniversario della nascita dell'Unione Europea	Pag.6
Cambiamenti economici e sfide demografiche	Pag. 6
Quali finanziamenti per le energie rinnovabili?	Pag. 6
Quali scenari per l'agricoltura europea fino al 2020	Pag. 6
L'importanza della comunicazione locale	Pag. 6

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

Bioenergia: il Veneto mette in moto la propria strategia	Pag. 7
Indennità compensativa agli agricoltori di montagna	Pag. 7
Chimica verde nel futuro di Porto Marghera?	Pag. 8
Ecoturismo transnazionale	Pag. 8
Risorse idriche: compiti e responsabilità	Pag. 8
Un Progetto europeo per il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua	Pag. 9
Via libera dell'UE al PSN	Pag. 9
Sviluppo rurale, un anno positivo	Pag. 10
Multe latte	Pag. 10
Altre notizie	Pag. 11

BRUXELLES INFORMA

Riforma OCM Ortofrutta

Presentata a Bruxelles e in contemporanea nelle capitali dei principali Paesi produttori la proposta di riforma del comparto

La Commissione europea ha presentato la propria proposta di riforma dell'organizzazione comune di mercato nel settore ortofrutticolo. Sono confermate le indiscrezioni anticipate da Veneto Agricoltura Europa nei numeri precedenti, senza alcuna novità dell'ultimo minuto. Ricordiamo che Bruxelles intende perseguire l'obiettivo del miglioramento della competitività del settore attraverso un'importanza sempre maggiore da accordare alle Organizzazioni di Produttori (OP), per contrastare il disequilibrio tra la produzione e la vendita al dettaglio, il passaggio al pagamento unico per il settore nel suo complesso (senza distinzioni tra fresco e trasformato) ed un aumento delle fonti di finanziamento per la promozione dei consumi di ortofrutta. E su questi aspetti si sono soffermati in particolare i membri della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, cui la Commissaria Fischer Boel ha presentato lo stesso giorno la proposta. In particolare, si staglia fin d'ora uno scenario che vede i paesi della penisola iberica sostanzialmente contrari al disaccoppiamento totale degli aiuti: il Portogallo preme per il mantenimento dell'aiuto alla produzione, almeno a livello di eurodeputati, e la Spagna punta, invece, ad un'applicazione parziale. Per questo particolare aspetto la novità più grande della proposta è la totale, o quasi, flessibilità che la Commissione intende lasciare allo Stato membro nell'allocatione delle risorse, che verrebbero calcolate, sotto forma di envelope nazionale, sulla base degli aiuti precedentemente percepiti. Il singolo governo nazionale sarebbe pertanto libero di assegnare come meglio crede i fondi a sua disposizione. Unanime, invece, il sostegno per le proposte della Commissione in materia di promozione, anche se da più parti è stata sottolineata la necessità di riservare a queste particolari azioni un finanziamento maggiore rispetto ai 48 milioni di euro per il periodo 2008-2013 attualmente previsti. Sempre in materia di promozione, la proposta prevede un aumento dal 50 al 60% della percentuale di cofinanziamento per progetti che hanno come destinatari i giovani al di sotto dei 18 anni. Altra importante novità, anche se attesa per gli impegni che l'Unione Europea dovrà assumersi in ambito di Organizzazione Mondiale del Commercio, è l'eliminazione totale delle restituzioni all'esportazione. Il negoziato si presenta comunque complicato e la Commissaria ha invitato il Parlamento europeo a lavorare sodo per permettere di giungere ad un accordo entro la fine del semestre di Presidenza tedesco, vale a dire in occasione della riunione di giugno del Consiglio agricoltura. Nella tabella che segue, le envelope nazionali per singolo Stato membro (in milioni di euro).

Paese	Totale	%	Paese	Totale	%
UE - 27	783.47	100,00	Rep.Ceca	0.48	0,06
UE -15	756.80	96,60	Cipro	4.75	0,61
12 Nuovi SM	26.66	3,40	Ungheria	4.76	0,61
Grecia	186.47	23,80	Malta	0.93	0,12
Spagna	166.87	21,30	Polonia	6.71	0,86
Francia	52.07	6,65	Slovacchia	1.02	0,12
ITALIA	315.67	40,29	Bulgaria	6.24	0,80
Portogallo	35.73	4,56	Romania	1.76	0,23

Per più ampie informazioni sulla riforma e per il testo completo della proposta della Commissione contattare la Redazione. (Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Riforma OCM Vino

La Commissione agricoltura del Parlamento europeo approva la relazione sulla riforma del comparto

Con 33 voti a favore, 2 contrari e 6 astenuti, la Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha approvato la relazione dell'On. Batzeli sulla riforma dell'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo. Le linee principali della relazione, che dovrà essere adottata dal Parlamento riunito in sessione plenaria a febbraio, sono il mantenimento delle misure di distillazione a breve termine, un programma di estirpazione molto restrittivo e la liberalizzazione graduale dei diritti di impianto. Per quanto riguarda la questione dell'arricchimento attraverso l'utilizzo dello zucchero, la relazione ammette che tale pratica ha un impatto diretto sui livelli di produzione e suggerisce che venga mantenuta l'attuale legislazione. Secondo i deputati europei, nonostante uno degli emendamenti in questione sia ancora sotto la "spada di Damocle" della contestazione da parte di alcuni membri della Commissione agricoltura, lo zuccheraggio dovrebbe essere

mantenuto nelle regioni in cui il suo utilizzo é tradizionale e dove non esistono surplus strutturali. Sempre sul tema della pratiche enologiche, per quanto riguarda le procedure di autorizzazione, il Parlamento rivendica la competenza del Consiglio (d'accordo con il Parlamento stesso) ai danni della Commissione europea.
(Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Modulazione volontaria

Ancora un "no" del Parlamento europeo alla proposta della Commissione di introdurre il trasferimento del 20% dei pagamenti diretti allo sviluppo rurale

Confermando l'esito della votazione di novembre, la Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha rinnovato il proprio "no" alla proposta della Commissione europea volta ad introdurre la modulazione volontaria. Ricordiamo che il principio della possibilità di introdurre il trasferimento di una percentuale dei pagamenti diretti (20% max) allo sviluppo rurale era stata prevista dall'accordo sulle Prospettive Finanziarie 2007-2013 del dicembre 2005, ma osteggiata anche dalla stessa Commissaria all'agricoltura, Marianne Fischer Boel. I deputati europei esperti di agricoltura, in mancanza di modifiche alla proposta da parte dell'esecutivo comunitario, hanno pertanto ritenuto sussistere ancora i motivi che avevano portato al primo rigetto e con maggioranza schiacciante (solo 3 i voti contrari) hanno rinviato al mittente la proposta. Alcuni dei principali motivi addotti in sede di dibattito per la reiezione della modulazione volontaria sono:

- l'assenza di qualunque valutazione d'impatto malgrado le forti ed evidenti ripercussioni dell'atto giuridico sugli agricoltori;
- il rischio di discriminazione a carico degli agricoltori all'interno dell'UE, contro il quale la proposta non prevede alcuna disposizione;
- la rinazionalizzazione surrettizia della politica agricola;
- la mancata associazione del Parlamento alla definizione di un progetto normativo di così vasta portata;
- il fatto che la proposta sulla modulazione volontaria pregiudichi in larga parte i risultati del controllo dello stato di salute (*health-check*) del bilancio previsto per il 2008/2009 per il settore agricolo, senza che il Parlamento sia stato associato come partner paritario al processo deliberativo, come invece previsto nell'accordo interistituzionale sulle Prospettive Finanziarie.

Novità di questa relazione di rigetto il fatto che, a conclusione dei lavori, il relatore ritiene che la Commissione debba, nel quadro della cosiddetta *health-check*, presentare nuove proposte per il finanziamento del secondo pilastro, sulla base di valutazioni di impatto complete e di un dialogo più intenso e tempestivo con il Parlamento europeo. In tale contesto potrà essere discussa anche la questione di un'ulteriore fase della modulazione obbligatoria. A questo punto il futuro rimane incerto: se da un lato la Commissione mantiene una libertà di azione in materia, molte voci contrarie potrebbero tuttavia rallentare la procedura di approvazione fino alle discussioni sullo stato di salute della PAC, che potrebbero introdurre un aumento della modulazione obbligatoria, sgomberando il campo dalla necessità di applicare la modulazione volontaria. (Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Verso la fine dell'intervento pubblico per il mais

Il provvedimento è dettato dalla necessità di porre fine all'accumulo di scorte di intervento per questo cereale

La Commissione europea ha proposto la soppressione del regime di acquisti all'intervento pubblico di granoturco a partire dalla campagna di commercializzazione 2007/2008. Questa linea d'azione si è resa necessaria per porre fine all'accumulo di scorte di intervento per questa produzione che a fine campagna 2005/2006 ha raggiunto i 5,6 milioni di tonnellate. In assenza di cambiamenti, si calcola che nel 2013 tali scorte, acquistate e immagazzinate a spese pubbliche, ammonteranno a 15,6 milioni di tonnellate. Nella sezione "Approfondimenti", a pagina 14 è possibile leggere un ampio resoconto su questo tema. Ai lettori si ricorda che può essere richiesta alla Redazione il testo della proposta di regolamento.

(Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Biotecnologie: offensiva pro-OGM al Parlamento europeo

Chiesta anche l'apertura di un dibattito pubblico per garantire ai consumatori la libertà di scelta

La Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha adottato un rapporto di iniziativa che, seppur con molti emendamenti alla versione iniziale, e a maggioranza risicata, si presenta abbastanza favorevole allo sviluppo degli organismi geneticamente modificati. In sostanza il documento chiede l'apertura di un ampio dibattito pubblico e insiste sulla necessità di sviluppare alcune sementi in Europa. Rimane il principio della necessità di garantire la non contaminazione con i prodotti convenzionali e biologici, ma accanto ad esso si ribadisce la libertà di scelta del consumatore ed una maggiore trasparenza della comunicazione dell'Europa

in materia. La frase forse più forte del rapporto chiede di "incoraggiare gli sforzi per sviluppare le biotecnologie in Europa per rendere l'agricoltura sostenibile e duratura". Sarà interessante vedere ora come la plenaria del Parlamento europeo si esprimerà nella riunione di febbraio, quando sarà in programma il voto finale del rapporto. (Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

WTO: riprendono i negoziati

L'importanza di dar seguito ai negoziati del ciclo di Doha, interrotti ormai da lungo tempo, è stata evidenziata anche durante l'ultimo Consiglio agricoltura dell'UE

Stando alle indiscrezioni circolate negli ultimi giorni, i negoziati del ciclo di Doha in sede WTO (l'Organizzazione Mondiale del Commercio) sarebbero ad un punto cruciale. Il Forum economico mondiale di Davos ha rappresentato un'importante occasione per riprendere i discorsi bruscamente interrotti, almeno in via ufficiale, lo scorso mese di luglio. L'accordo potrebbe essere vicino, anche in vista della prossima scadenza del Farm Bill americano (la politica agricola statunitense). Tuttavia, non si parla ancora di cifre: per quanto riguarda l'UE, in ogni caso, sembra ormai abbondantemente superata l'offerta dell'ottobre 2005 e, come riportato da numerose agenzie di stampa, potrebbe essere aumentata di molto: il taglio sui dazi ammonterebbe (il condizionale è d'obbligo non essendoci alcuna conferma o dichiarazione ufficiale in merito) al 54%. L'argomento è stato discusso anche al Consiglio agricoltura del 29 gennaio, sulla base delle ultime novità emerse dal Forum economico mondiale di Davos, dove i Ministri del commercio dei Paesi membri del WTO si sono impegnati a riprendere, nel più breve termine, i negoziati in considerazione delle conseguenze negative di un ennesimo fallimento. Secondo il Direttore Generale del WTO, Pascal Lamy, passi avanti sono necessari sia da parte degli americani, nel campo dei sussidi interni, che da parte dell'UE e di India e Brasile, rispettivamente ai dazi doganali e ai prodotti manifatturieri. (Fonte: Europe Direct-Carrefour del Veneto)

Al via le nuove norme europee sul trasporto degli animali

Il benessere degli animali rappresenta una priorità anche per la nostra sicurezza alimentare

Veicoli adattati con nuovi equipaggiamenti, a volte con strumenti satellitari. Anche questo prevedono le nuove norme sul trasporto degli animali, entrate in vigore all'inizio dell'anno e volte a ridurre lo stress e i disagi dei viaggi via mare o terra. Il benessere degli animali rappresenta una priorità anche nel settore della sicurezza alimentare e le tutele introdotte dalla normativa spaziano dai requisiti e gli equipaggiamenti richiesti per i veicoli adibiti al trasporto, alla responsabilità degli operatori coinvolti, agli strumenti per monitorare il rispetto delle norme stesse. Innanzitutto, le condizioni di viaggio dovranno rispondere a determinati standard. I veicoli utilizzati per viaggi superiori alle 8 ore dovranno essere adattati e approvati ufficialmente, nuovi equipaggiamenti dovranno essere introdotti per mantenere un microclima favorevole agli animali e per assicurare un approvvigionamento costante di acqua. Per tutelare la loro salute, gli animali più giovani e le femmine gravide vicine alla data del parto non potranno più viaggiare. La responsabilità per gli animali trasportati è estesa a tutta la catena, dai trasportatori ai commercianti, compresi gli autisti e tutto lo staff coinvolto in ogni fase del trasporto. Questi operatori dovranno, inoltre, seguire obbligatoriamente dei corsi di formazione e dal 2008 dovranno possedere un certificato che li abiliti al trasporto degli animali. Per consentire un controllo sul rispetto degli orari di viaggio e riposo, ciascun nuovo veicolo utilizzato per il trasporto di animali a lunga distanza dovrà essere dotato di un sistema satellitare, che ne consentirà la rintracciabilità. I vecchi veicoli avranno due anni di tempo per adeguarsi alla nuova normativa. Le misure del regolamento costituiscono il risultato di una lunga attività in materia di benessere degli animali, iniziata nel 1999. Nel regolamento non sono invece previste nuove norme che dettino dei limiti sulla durata massima del viaggio e sulla densità di animali trasportabili. La Commissione europea – su richiesta dei Ministri dell'agricoltura - proporrà però, entro il 2009, nuove regole su questi due importanti aspetti del trasporto di animali, sui quali intende aprire una consultazione con gli operatori del settore. Le informazioni sulle nuove norme si trovano nel sito: http://ec.europa.eu/food/animal/welfare/index_en.htm (Fonte: ue)

Mais: riviste le misure contro il BT10

Per precauzione i test continueranno ancora per sei mesi

Il Comitato permanente per la catena alimentare e la salute animale ha ritenuto che le misure d'emergenza applicate contro l'ingresso dell'OGM BT10 (non autorizzato) non sono più necessarie. Si ricorda che tali misure erano state introdotte nel mese di aprile 2005 in seguito all'allarme delle autorità statunitensi sull'esportazione accidentale, verso il mercato comunitario, di un OGM non autorizzato, il BT10, nei mangimi composti da semola glutinata di mais. Tuttavia, gli Stati membri dovranno continuare a monitorare la situazione a titolo precauzionale, effettuando dei controlli random per ulteriori sei mesi. Nel caso fosse individuata la presenza di BT10 in un prodotto, le autorità nazionali dovranno comunicarlo immediatamente

al sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi. Per ulteriori informazioni, consultare il sito: http://ec.europa.eu/food/food/biotechnology/index_en.htm (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA

Nuovo "blog" su agricoltura, alimenti e sviluppo rurale

Si tratta di una sorta di "diario di lavoro" del Commissario europeo all'Agricoltura che consentirà di conoscere da vicino le posizioni della Commissione

Il Commissario europeo all'Agricoltura, Mariann Fischer Boel, ha lanciato su internet il suo nuovo blog sul quale commenterà le sue esperienze di responsabile dell'agricoltura europea quali le visite negli Stati membri e gli incontri con gli agricoltori. La Fischer Boel esprimerà il suo punto di vista sul dibattito sull'Europa e le proprie opinioni sulle notizie quotidiane riguardanti l'agricoltura, l'alimentazione e gli affari rurali. Il blog può essere visitato all'indirizzo: <http://blogs.ec.europa.eu/fischer-boel> (Fonte: ue)

7,5 miliardi di euro per progetti sulla ricerca europea

Il primo bando di concorso nell'ambito del settimo Programma quadro europeo di Ricerca è previsto per fine febbraio

Sarà gestito dal Consiglio Europeo per la Ricerca e disporrà di 7,5 miliardi di euro il primo bando del settimo Programma quadro che tra il 2007 e il 2013 finanzia i progetti europei di ricerca più validi tra quelli proposti dai giovani scienziati e ricercatori europei. Si stima che saranno circa 1.500 i progetti di ricerca finanziati nel corso dei sette anni. Il Consiglio Europeo per la Ricerca ha già individuato 20 aree di interesse e costituito altrettanti gruppi di esperti per valutare i progetti. La selezione avverrà sulla sola base della validità del progetto, privilegiando i ricercatori più giovani e senza tener conto di quote nazionali. Questo consentirà un'autentica competizione tra le università e gli istituti di ricerca europei, indispensabile per consentire ai progetti migliori di emergere e dare nuova linfa alla ricerca in Europa. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito del Comitato Scientifico del Consiglio Europeo per la Ricerca: <http://erc.europa.eu> e del settimo Programma quadro di Ricerca: http://cordis.europa.eu/fp7/home_en.html. (Fonte: ue)

Publicato il regolamento sull'applicazione dei nuovi Fondi 2007/2013

La base normativa dei Fondi Strutturali e del Fondo di Coesione è stata notevolmente semplificata rispetto al passato

E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'UE L371 il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione dei regolamenti sui Fondi Strutturali e sul Fondo di Coesione per il periodo di programmazione 2007-2013. Con questo regolamento viene innanzitutto semplificato il quadro normativo, che consente ai nuovi Fondi di poggiare su un unico pacchetto di norme dettagliate, contrariamente a quanto avveniva nella precedente programmazione 2000-2006. Inoltre, viene dato maggiore spazio alle attività di informazione e comunicazione, di audit e di controllo le quali potranno essere affidate ad organismi nazionali. Per ulteriori informazioni, contattare la Redazione (Fonte: ue)

UE: Stati membri sotto esame

La Commissione europea valuta i programmi di stabilità di Germania, Francia, Italia, Slovenia e Paesi Bassi

Dopo aver esaminato i programmi di stabilità aggiornati di Germania, Francia e Italia, la Commissione europea ritiene che in questi Paesi sia in corso un aggiustamento strutturale del bilancio. Essi tuttavia dovrebbero impegnarsi maggiormente per garantire il conseguimento dei rispettivi obiettivi di bilancio a medio termine. Da parte sua, l'Italia dovrebbe attuare completamente il bilancio 2007 per correggere il suo disavanzo eccessivo e trarrebbe vantaggio da una più chiara strategia di aggiustamento a medio termine. Francia e Germania, dopo la correzione del disavanzo eccessivo, dovrebbero perseguire un maggiore livello di aggiustamento finalizzato all'avvicinamento ai loro obiettivi di bilancio a medio termine, in linea con il patto di stabilità e crescita il quale precisa che in "periodi di congiuntura favorevole" il miglioramento annuo del saldo strutturale dovrebbe essere superiore allo 0,5% del PIL. Dopo aver esaminato il primo programma di stabilità della Slovenia, la Commissione valuta positivamente il riconoscimento da parte del Paese della necessità di portare avanti il risanamento delle finanze, ma ritiene che il ritmo del processo di adeguamento dovrebbe essere accelerato e concentrato nelle fasi iniziali. I Paesi Bassi hanno presentato una strategia atta a garantire l'equilibrio delle finanze pubbliche, ma dovrebbero fare in modo di evitare una politica prociclica nel 2007. Per ulteriori informazioni contattare la Redazione. (Fonte: ue)

50° anniversario della nascita dell'Unione Europea

Il 25 marzo 1957, a Roma, sei Paesi europei firmavano il Trattato che sanciva la nascita dell'allora CEE. Iniziative e celebrazioni in tutte le Regioni europee

Manca poco al 25 marzo, giorno del 50° anniversario della nascita di quella che è oggi l'Unione Europea. Numerose manifestazioni sono già previste in tutta Europa e nel resto del mondo per festeggiare questo anniversario, occasione per ricordare il cammino percorso ma anche per guardare al futuro dell'Europa. Durante tutto il 2007 i cittadini europei, in particolare i giovani, saranno invitati a partecipare ad una serie di manifestazioni. Nel quadro dell'iniziativa "Primavera dell'Europa", uno dei numerosi eventi organizzati in occasione dell'anniversario, i ragazzi di tutte le scuole europee avranno la possibilità di discutere con insegnanti ed esperti delle speranze che ripongono nell'Unione Europea e di riflettere sui suoi principi, sulle sue realizzazioni e sul suo futuro. Manifestazioni di alto livello si terranno il 24 e 25 marzo a Berlino, dove i leader europei si riuniranno per una cerimonia ufficiale. Anche in tutte le Regioni italiane si stanno programmando iniziative di diverso tipo per discutere del futuro dell'Unione Europea. (Fonte: ue)

Cambiamenti economici e sfide demografiche

Analizzati a Bruxelles gli strumenti che la Commissione ha messo a disposizione della crescita delle Regioni europee

Si è tenuta a Bruxelles la seconda Conferenza del ciclo "Regioni per il cambiamento economico" dal titolo "Le risposte della politica regionale alle sfide demografiche". L'evento, organizzato dalla Direzione Generale Politica regionale della Commissione europea, ha rappresentato l'occasione per discutere circa il modo in cui la politica regionale europea e i relativi strumenti possono aiutare le regioni dei diversi Stati membri dell'Unione a rispondere a queste sfide e ad ottimizzare le opportunità offerte dai mutamenti demografici. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/regional_policy/newsroom/index_it.htm (Fonte: ue)

Quali finanziamenti per le energie rinnovabili?

Un seminario a Bruxelles per analizzare i diversi strumenti finanziari europei messi a disposizione delle Autorità locali e regionali

Il Comitato delle Regioni, in collaborazione con la Federazione europea energia regionale e l'Agenzia per l'Ambiente, promuove a Bruxelles un seminario nel quadro della prima settimana europea dell'Energia sostenibile. L'evento, in programma il prossimo 1° febbraio, intende portare a conoscenza delle Autorità locali e regionali quelli che sono i meccanismi di finanziamento comunitari esistenti per lo sviluppo di questo settore. Gli Enti Locali si trovano a svolgere, infatti, un ruolo sempre più importante nel campo della promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ma allo stesso tempo sono costrette a fare i conti con la scarsità di risorse finanziarie a disposizione. Il seminario si focalizzerà, dunque, proprio sugli strumenti finanziari che gli Enti Locali e regionali possono utilizzare per la realizzazione di specifici progetti nel campo delle energie sostenibili. Per informazioni, contattare la Redazione. (Fonte: eu)

Quali scenari per l'agricoltura europea fino al 2020

La Commissione ha pubblicato uno studio che analizza scenari ed opportunità per le aree agricole e rurali europee nel prossimo decennio

E' stato recentemente pubblicato dalla DG Agricoltura della Commissione europea uno studio che esamina i futuri cambiamenti che interverranno nel settore agricolo fino al 2020. Lo studio analizza l'impatto della PAC sulle aree agricole e rurali, sulla popolazione, i cambiamenti economici, i mercati agricoli, le condizioni ambientali e disegna una serie di futuri scenari legati alle sfide che le aree agricole e rurali dovranno affrontare. Nel dettaglio vengono analizzati tre scenari e dimostrati i differenti impatti scaturiti da tali sfide, come per esempio la marginalizzazione delle aree rurali, i cambiamenti sulle produzioni agricole locali, l'aggiustamento strutturale del comparto agricolo nell'ambito dei contesti regionali con le relative implicazioni ambientali. Vengono inoltre individuate nuove opportunità come per esempio l'impatto delle produzioni legate alle energie rinnovabili e ai nuovi mercati mondiali. (Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

L'importanza della comunicazione locale

"La comunicazione europea deve essere locale per rispondere davvero ai bisogni dei cittadini europei dei diversi Paesi e Regioni". E' stato questo uno dei principali messaggi di Margot Wallstroem alla conferenza "Comunicare l'Europa insieme", svoltasi a Berlino nei giorni scorsi. Diverse centinaia di partecipanti da tutta Europa hanno preso parte alla conferenza organizzata dalla Vice presidente della Commissione europea, incaricata della strategia di comunicazione. "Nessun Paese europeo può sperare di rispondere da solo alle sfide di oggi, che si tratti della mondializzazione, dei cambiamenti climatici, della sicurezza

dell'approvvigionamento energetico, di giustizia sociale o di crescita economica - ha dichiarato Margot Wallstroem. "E' per questo che abbiamo bisogno di un Trattato migliore. Questo deve essere un progetto che i cittadini europei possano comprendere e nel quale essere attivamente implicati. Ma non può che realizzarsi con una reale comunicazione tra i cittadini ed i politici così come tra i cittadini dei 27 Stati membri". La Wallstroem ha insistito sul ruolo che gli Enti locali e regionali possono avere in questo campo, ma ogni Paese deve trovare gli strumenti più idonei perché i dossiers europei siano dibattuti in un contesto locale e regionale. In questo gli Enti locali e regionali avranno ovviamente un ruolo di primo piano collaborando con i media locali e regionali e con le rappresentanze della Commissione europea e del Parlamento europeo in ogni Paese. (Fonte: ue)

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

Bioenergia: il Veneto mette in moto la propria strategia

Veneto Agricoltura avvia un'azione strategica sulle bioenergie. L'importante partita deve rimanere nelle mani degli agricoltori

Veneto Agricoltura ha presentato l'"Azione Strategica Bioenergia" (ASB) che prevede la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc e l'avvio di relazioni con i migliori Centri di Ricerca italiani che operano nelle diverse realtà bionergetiche, in particolare con le facoltà di Agraria, Scienze Forestali ed Ingegneria dell'Università di Padova; l'Associazione Italiana per le Energie Agroforestali (AIEL), ERSAF (Regione Lombardia) ed altri enti di ricerca (CNR-IVALSA, CRA-ISP). Veneto Agricoltura, per lo sviluppo di "ASB", si muoverà lungo tre principali assi di azione: progetti di ricerca e sviluppo tecnologico (a finanziamento regionale, nazionale e comunitario), realizzati soprattutto in collaborazione con la rete dei partner tecnico-scientifici; azioni dimostrative, realizzate soprattutto all'interno della rete delle Aziende Sperimentali e delle Foreste Demaniali; azioni formative, informative e divulgative. Per essere efficace Veneto Agricoltura ha costituito inoltre due nuove strutture: il Settore Bioenergia ed attività fuori foresta e lo Sportello Bioenergia. L'attenzione di Veneto Agricoltura per la bioenergia è di lunga data, attività che si è andata intensificandosi, fino a coprire tutte le diverse filiere bioenergetiche. Fin'ora Veneto Agricoltura ha realizzato e realizzerà progetti nel comparto per oltre 6,5 milioni di euro. Durante l'incontro, Corrado Callegari, Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, ha ricordato che l'Italia ha ratificato il protocollo di Kyoto per la riduzione dei gas serra del 6,5% entro il 2012. L'Unione Europea e l'Italia prevedono sostegni sempre più sostanziosi per l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, fra cui le biomasse, che rappresentano la più importante fonte energetica rinnovabile europea. Nel mondo, l'energia ricavata dalle biomasse è di gran lunga la più importante fonte di energia rinnovabile (1 miliardo di tep/anno). Ecco perché Veneto Agricoltura ha deciso di dare le risposte tecniche ed economiche alle domande che il mondo agricolo (e non solo) pone oggi sul ruolo della bioenergia. Il Vice Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, Assessore all'Agricoltura, ha sostenuto che è in preparazione una delibera regionale per fare in modo che il business delle bioenergie non finisca solamente agli industriali del settore lasciando al mondo agricolo le briciole. "La biomassa dovrà essere doc - ha detto Zaia - e il prossimo Piano di Sviluppo Rurale, che partirà a breve, contiene misure per favorire lo sviluppo di questo particolare ed importante comparto". (Fonte: varv)

Indennità compensativa agli agricoltori di montagna

Il Vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, ha sollecitato il Governo ad anticipare i pagamenti residui 2006

Il Vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, ha scritto al Ministro delle Politiche Agricole, Paolo De Castro, e al coordinatore delle Regioni per l'agricoltura, Enzo Russo, sollecitando un loro intervento presso il Ministro dell'Economia perché anticipi agli Organismi pagatori risorse nazionali sufficienti a chiudere i pagamenti relativi all'annualità 2006 dell'indennità compensativa dovuta agli agricoltori di montagna. "Il Veneto - ha spiegato Zaia - è riuscito ad ottenere risultati di spesa veramente eccellenti con l'applicazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. Le scelte decise dalla Regione nel corso dell'attuazione del Piano e l'accorta regia a livello nazionale ci hanno permesso di usufruire del cosiddetto "overbooking", cioè dei fondi aggiuntivi non utilizzati da altre regioni. Questa operazione si è sviluppata nell'ultimo periodo di attuazione del PSR, con effetti di trascinarsi rispetto a pagamenti da onorare già nel 2006 a favore di beneficiari di alcune misure". "In ogni caso - ha precisato Zaia - l'entità dei trascinarsi per il Veneto è, in termini assoluti e relativi, la più bassa a livello nazionale. Come Regione, per ridurre questi trascinarsi, siamo già intervenuti con nostre risorse per circa 20 milioni di euro, la maggior parte relativi alla corresponsione dell'indennità compensativa. I beneficiari sono imprenditori agricoli che operano in zone montane, con situazioni di reddito talora molto difficili anche a seguito delle difficoltà del settore lattiero-caseario. Ritengo oltremodo ingiusto e penalizzante nei confronti di queste aziende procrastinare i pagamenti fino

all'approvazione del prossimo PSR, che non avverrà ancora per qualche mese". "Questo fatto – ha concluso Zaia – potrà comportare una perdita di fiducia e di credibilità verso le Istituzioni regionali, nazionali e comunitarie e acuirebbe le difficoltà di aziende già oggettivamente molto svantaggiate alle quali, con le sole risorse regionali, non possiamo far fronte. Di qui la richiesta di un intervento diretto del Ministero dell'economia perché metta a disposizione le anticipazioni necessarie". (Fonte: rv)

Chimica verde nel futuro di Porto Marghera?

La proposta di Apindustria Venezia guarda allo sviluppo di un'industria di biocarburanti nel contesto di una filiera agroindustriale corta e di una filiera "chimica" verde e integrata

E' possibile intravedere un futuro "verde" per la chimica a Porto Marghera, capace di conciliare l'esigenza di garantire l'ambiente in una zona dirimpetto a Venezia, il permanere di una tipologia industriale storica con caratteristiche però non inquinanti e proiettata anche verso produzioni di alto valore aggiunto e la vocazione logistica dell'area? Apindustria Venezia ne è convinta ed è per questo che ha promosso, in collaborazione con Cisver (Comitato Italiano per lo Sviluppo delle Energie Rinnovabili) e DiMaPla (Distretto Multipolare Veneto della Gomma e delle Materie Plastiche), un primo confronto con Regione, enti locali e organizzazioni imprenditoriali potenzialmente interessate per presentare le linee di un progetto che, secondo i proponenti, offre concrete prospettive di investimento e di sviluppo economico e occupazionale. All'incontro è intervenuto lo stesso Assessore regionale alla riconversione di Porto Marghera, Renzo Marangon, che ha espresso l'interesse della Giunta veneta nei confronti dell'iniziativa, rispetto alla quale si farà promotore di un approfondimento allargato, con la presenza anche dei colleghi all'Ambiente, Giancarlo Conta, e all'Agricoltura, Luca Zaia. Il progetto guarda allo sviluppo di un'industria di biocarburanti nel contesto di una filiera agroindustriale corta e di una filiera chimica verde e integrata. Secondo i proponenti, l'avvio di una filiera bioenergetica con un impianto di bioraffineria risponderebbe a numerose esigenze del Paese, quali per esempio: un riscontro economico positivo; risponderebbe ad alcune necessità emergenti del sistema rurale la cui massima convenienza verrebbe da una partecipazione attiva all'iniziativa; verrebbe sfruttata la posizione di Porto Marghera quale terminal marittimo per l'approvvigionamento dall'estero di buona parte della materia prima necessaria e come snodo logistico per lo smistamento dei prodotti finiti; consentirebbe di operare in maniera pulita in settori avanzati non solo energetici, quali l'alimentare, il farmaceutico, il cosmetico, l'oleochimica, i materiali bioderivati (lubrificanti, plastiche, fibre, chimica fine, gomma naturale ecc.). L'ottimizzazione del sistema si avrebbe con l'avvio e il conferimento diretto di una produzione in loco di oleaginose ad alto contenuto oleico (per esempio girasole, che permetterebbe di ricavare una tonnellata di biodiesel per ettaro, rappresentando inoltre un'alternativa e un complemento di rotazione alle attuali monoculture). A questo si aggiungerebbe la materia prima importata che giungerebbe a Marghera via mare e che consentirebbe di ottimizzare i risultati economici. (Fonte: rv)

Ecoturismo transnazionale

Il GAL Polesine Delta Po e l'Ente Parco tra i 19 soggetti europei impegnati a valorizzare le risorse naturalistiche dell'Adriatico

Nell'ambito del progetto "NAP - Network of Adriatic Parks" (INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico), che agisce nel contesto dell'ecoturismo e intende valorizzare e promuovere le risorse naturalistiche e il sistema dei Parchi dell'Adriatico, il GAL Polesine Delta Po parteciperà al primo incontro di partenariato che si terrà in Albania nel prossimo mese di febbraio. Nel corso del meeting verranno definite le modalità operative di attuazione dell'iniziativa che vede coinvolti 19 soggetti (Enti, Associazioni, GAL) di 9 Regioni o Paesi europei (Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Puglia, Albania, Serbia, Bosnia Erzegovina e Croazia). Il progetto vedrà impegnati per il Polesine il GAL e l'Ente Parco fino al 2008 e rappresenterà un'occasione anche per instaurare nuove partnership con i Paesi dell'est. (Fonte: galdp)

Risorse idriche: compiti e responsabilità

La Coldiretti chiede impegni e propone soluzioni fattibili già dalla prossima campagna. Cave come serbatoi e accordi preventivi per l'uso pubblico e privato della risorsa

Di fronte ai cambiamenti climatici in corso, agli allarmi per gli sfasamenti stagionali, ai rischi annunciati di alluvioni o siccità appare sempre più necessario abbracciare una nuova cultura della prevenzione e dell'organizzazione degli interventi. Lo ha sostenuto Coldiretti Veneto in occasione della Conferenza straordinaria sull'acqua alla quale hanno partecipato l'Unione Veneta Bonifiche, l'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico (Piave e Brenta) e dell'Adige, nonché i rappresentanti delle associazioni ambientaliste. Con questa premessa Coldiretti Veneto ha lanciato un appello per cambiare lo stile di approccio e una serie di propositi operativi per migliorare il rapporto di tutti con la risorsa idrica, attraverso tecniche di manutenzione, risparmio, recupero e riciclo delle acque. La diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo

accompagnate a ricerca ed innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno di irrigazione ne sono un chiaro esempio. Negli ultimi sessant'anni la situazione agroclimatica del Veneto è passata da un bilancio idroclimatico positivo (il calcolo delle precipitazioni in rapporto ai fabbisogni delle colture) pari a 95 mm nel periodo 1959/1980 ad un dato negativo di -48 mm dal 1981 al 2004. Durante questo periodo si osserva, infatti, una diminuzione consistente delle precipitazioni e un aumento medio delle temperature nel periodo vegetativo che hanno determinato nell'area della bassa padovana e in provincia di Rovigo un clima addirittura sub-arido. Di contro, l'irrigazione rappresenta il fattore fondamentale per poter praticare un'agricoltura di qualità. Nel 2006, la superficie irrigua attestata dai 20 Consorzi di bonifica veneti è risultata pari a 584 mila ettari (241 mila interessati da canali di adduzione dedicati esclusivamente alla funzione irrigua; la parte rimanente è servita dai canali che regimano le acque). La sicurezza degli approvvigionamenti di questa rete è un fatto cruciale perché l'irrigazione non va vista come una pratica dispendiosa, ma va intesa come una funzione strategica per la ricarica degli acquiferi profondi e per il mantenimento degli habitat che altrimenti tenderebbero in molti casi verso la desertificazione. Coldiretti ha proposto alcune soluzioni per assicurare l'uso sostenibile della risorsa idrica partendo da due linee di lavoro: la prima riguarda l'accordo preventivo tra gli enti deputati all'apertura dei "rubinetti" degli invasi idroelettrici negli stati di crisi idrica; la seconda prevede la rivalutazione delle cave (attualmente sono autorizzati per l'escavazione 279 milioni di metri cubi in Veneto) per la funzione di stoccaggio della riserva idrica in pianura e l'esondazione controllata delle onde di piena dei fiumi. Tutto questo richiede una condivisione degli obiettivi da parte degli enti coinvolti (Regione, Province, Autorità di bacino, Consorzi e società idroelettriche concessionarie) per giungere a delle soluzioni fattibili già dalla prossima stagione. (Fonte: cldv)

Un Progetto europeo per il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua

In programma un ciclo di conferenze sull'uso sostenibile delle risorse idriche. Coinvolte una dozzina di università europee e oltre un centinaio di esperti

Il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua (Mogliano Veneto-Tv) gestirà la divulgazione di un progetto di conferenze Marie Curie dal titolo "Obiettivi europei per un uso sostenibile delle risorse idriche". Le conferenze, incentrate sulla Direttiva europea sulle Acque 2000/60, saranno finanziate per il periodo 2007-2010 dalla Commissione nell'ambito del VI° Programma Quadro. Contraente del progetto, che vedrà la partecipazione di 12 università e centri di ricerca di tutta Europa, è il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Il Centro Civiltà dell'Acqua sarà responsabile per la messa a punto di uno strumento innovativo di divulgazione: un forum in lingua inglese che coinvolgerà 120 ricercatori europei. Il primo appuntamento, fissato per settembre 2007, sarà ospitato dalla Provincia di Belluno e approfondirà i temi dell'acqua come fonte di energia alternativa, delle dighe idroelettriche e della rinaturalizzazione dei fiumi di montagna. Fra gli ospiti internazionali che vi parteciperanno, vale la pena di ricordare Jan Lundqvist (membro del Comitato scientifico del prestigioso Stockholm International Water Institute) ed Evan Vlachos (Università del Colorado), insignito del prestigioso premio dell'American Water Resources Association. Per ulteriori informazioni: tel.: 041 5906897; e-mail: cica@provincia.venezia.it (Fonte: cda)

Via libera dell'UE al PSN

Ora i 21 PSR regionali saranno inviati a Bruxelles che dovrebbe approvarli entro il prossimo mese di giugno. 16,6 i miliardi di euro di finanziamenti pubblici a disposizione del mondo agricolo e rurale nazionale

A due anni dall'avvio dell'iter, per il Piano Strategico Nazionale (PSN) arriva il via libera dell'Unione Europea. Si tratta di un passaggio fondamentale che giunge a conclusione di un lungo lavoro che ha coinvolto il Mipaaf (responsabile dell'attuazione del PSN), le Regioni e le Province Autonome (responsabili dell'attuazione dei programmi regionali) ed il Partenariato economico e sociale, che ha fornito un prezioso contributo nel corso delle numerose riunioni dell'apposito Tavolo di concertazione nazionale. Lo step successivo è ora la trasmissione alla Commissione europea dei singoli Programmi Regionali di Sviluppo Rurale (PSR), in modo da far partire ufficialmente la tanto attesa fase di negoziato che si spera possa concludersi entro i sei mesi di tempo stabiliti dalla normativa comunitaria. Se i tempi previsti saranno rispettati, entro l'inizio dell'estate dovrebbero essere approvati dalla stessa Commissione ventuno programmi regionali, più uno nazionale di supporto e collegamento denominato "Rete Rurale Nazionale", attraverso cui saranno messi a disposizione oltre 16,6 miliardi di euro di finanziamenti pubblici da utilizzare per attuare una politica di incentivazione della competitività del settore, fortemente orientata al rispetto dell'ambiente e al sostegno di un armonioso sviluppo socio-economico di tutte le aree rurali. (Fonte: gov.)

Sviluppo rurale, un anno positivo

Dalle certificazioni contabili relative i Programmi operativi regionali (Por) e i Programmi Leader+, presentate al Mipaf dalle diverse Regioni, emerge un quadro soddisfacente che dimostra dinamicità negli investimenti e capacità d'intervento

L'esercizio 2006 si è chiuso in modo soddisfacente per i programmi regionali relativi allo Sviluppo rurale finanziati dalla Sezione Orientamento del Fondo comunitario a carattere strutturale destinato al settore agricolo (Feoga). I programmi regionali hanno raggiunto un livello di spesa sufficiente ad evitare l'applicazione del disimpegno automatico previsto dalle norme comunitarie e questo dimostra efficienza, buona capacità di spesa e vivacità di intervento. Solo la Regione Puglia per l'Iniziativa comunitaria Leader e la Regione Sardegna per il Por hanno raggiunto un livello di spesa non sufficiente ad evitare il disimpegno dei fondi assegnati, per cui hanno chiesto l'applicazione della deroga prevista dall'art. 31 del Reg. CE 1260/99, invocabile nei casi in cui le procedure di attuazione sono state rallentate a seguito di contenziosi amministrativi in atto. (Fonte: gov)

Multe latte

Nessun premio PAC a chi non è in regola con i versamenti

Nel corso dell'ultima conferenza Stato-Regioni è stata sancita un'intesa tra il Ministero delle Politiche agricole e le Regioni attraverso la quale si avvia l'applicazione in Italia della procedura di compensazione finanziaria per il recupero del prelievo supplementare nel settore lattiero-caseario. Gli agricoltori che non sono in regola con il versamento delle multe per le eccedenze del latte non riceveranno i pagamenti della PAC, fino a quando il debito non sarà del tutto regolarizzato. Agea si è presa carico di formulare le disposizioni per il recupero del prelievo non versato attraverso un'apposita circolare. La prima concreta applicazione della compensazione finanziaria parte dalle liquidazioni in corso per gli aiuti disaccoppiati relativi all'anno solare 2006. Il perno del sistema ruota attorno alla predisposizione del registro dei debitori dell'organismo pagatore Agea che, come noto, è il tramite tra il produttore di latte e l'Unione Europea per quanto riguarda la gestione del prelievo supplementare. Per ogni debitore sono indicate le somme dovute a titolo di prelievo che non risultano versate e gli interessi nel frattempo maturati. Non sono considerati i prelievi per i quali il produttore dispone di un provvedimento giurisdizionale di sospensione o di annullamento. I crediti Agea così determinati sono considerati certi, liquidi ed esigibili. Gli organismi pagatori che operano sul territorio devono acquisire tali elenchi nel proprio archivio dei debitori e procedere di volta in volta al recupero attraverso il dispositivo della compensazione finanziaria in fase di pagamento degli aiuti comunitari. In caso sussistano più debiti per uno stesso soggetto, il recupero inizia con il debito relativo alla campagna di commercializzazione più recente e poi si procede a ritroso, fino alla campagna 1995-1996. Mano a mano che effettua il recupero, l'organismo pagatore trasmette i dati ad Agea che informa i vari soggetti interessati (produttore, primo acquirente, Regione) e calcola il debito residuo. Di particolare interesse è la disposizione che prevede la sospensione dei trasferimenti dei titoli disaccoppiati fino a concorrenza dell'importo dovuto a carico dei produttori iscritti nell'elenco dei debitori. (Fonte: conf)

Trucioli nel vino

Il Mipaaf precisa che il decreto firmato il 2 novembre 2006 non è autorizzativo

Il testo del decreto dispone il divieto dell'uso dei trucioli per i vini DOC e DOCG. Si ricorda che il Consiglio Europeo dei Ministri dell'Agricoltura aveva autorizzato l'uso dei trucioli per tutte le tipologie dei vini fin dall'ottobre del 2005 e che l'Italia è fino ad oggi l'unico Paese UE ad essersi dotato di una norma restrittiva. L'eventuale accoglimento da parte del Tar del Lazio del ricorso voluto da Coldiretti, Legambiente, Città del Vino e altri soggetti, annullando gli effetti del D.M., comporterebbe la possibilità di utilizzo dei trucioli per l'intera produzione enologica e quindi anche per i vini certificati DOC e DOCG. (Fonte: gov)

Sorveglianza dei prodotti sementieri

Approvato uno schema di decreto per estendere la certificazione sotto sorveglianza ufficiale dei prodotti sementieri

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro per le Politiche europee, Emma Bonino, e del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Paolo De Castro, uno schema di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva 2004/117 che estende la certificazione sotto sorveglianza ufficiale dei prodotti sementieri a un numero di specie maggiore rispetto al passato e allarga il campo di applicazione interessando non solo la visita in campo e l'attività di analisi delle sementi, ma coinvolgendo anche l'attività di campionamento. Il provvedimento verrà inviato alla Conferenza Stato-Regioni per il parere. (Fonte: gov)

Disposizioni per adempiere agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'UE

Il Disegno di Legge presenta numerosi elementi di novità rispetto al passato

L'Aula della Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2006". Il provvedimento si compone di 28 articoli e di tre allegati con i quali si recepiscono 27 direttive europee. La Legge comunitaria 2006 riprende in larga misura le precedenti, pur contenendo alcuni significativi elementi di novità. In particolare, il termine di esercizio della delega è stato riportato a 12 mesi anziché a 18 e si è introdotta la previsione che nel caso in cui sia già scaduto, o sia in scadenza nei sei mesi successivi, il termine di recepimento di alcune direttive, i relativi decreti legislativi di attuazione dovranno essere adottati entro sei mesi. E' inoltre prevista la necessità della relazione tecnica sugli schemi di decreti legislativi, recanti attuazione di determinate direttive, che comportino conseguenze finanziarie. Viene infine reintrodotta l'obbligo per il Ministro per le Politiche Europee di trasmettere una relazione al Parlamento qualora una o più deleghe conferite dalla legge comunitaria non risultasse esercitata trascorsi quattro mesi dal termine previsto dalla direttiva per la sua attuazione e un'informativa periodica (semestrale) sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle Regioni e Province autonome. Questi i settori principalmente interessati dal provvedimento: immigrazione e sicurezza; giustizia; sanità; tutela dell'ambiente; agricoltura; trasporti e comunicazioni; attività produttive; finanze; lavoro. Il testo della legge comunitaria può essere richiesto alla Redazione. (Fonte: gov)

Rapporto 2006 sullo stato dell'alimentazione e dell'agricoltura

E' stato presentato presso la sede della FAO a Roma il Rapporto annuale dell'Organizzazione sullo stato dell'alimentazione e dell'agricoltura 2006. Il Rapporto esamina la controversa questione della relazione tra aiuti alimentari e sicurezza alimentare, cercando di capire se l'assistenza alimentare può destabilizzare i mercati locali, disincentivare la produzione e il commercio e indebolire l'agricoltura. (Fonte:)

Terzo Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano

24 le città sotto esame. Padova al primo posto per la raccolta differenziata

Energia, mobilità, qualità dell'aria, rifiuti, acqua, suolo e territorio. Sono questi i principali temi trattati nel Terzo Rapporto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente (Apat) sulla qualità dell'ambiente urbano presentato nei giorni scorsi. Il Rapporto Apat 2006 vede notevolmente ampliato il numero delle città analizzate, che passa dalle quattordici dell'edizione 2005, dove erano comprese le sole aree metropolitane definite dalla normativa, alle ventiquattro della nuova edizione, che include tutti i capoluoghi di provincia con popolazione superiore a 150.000 abitanti. Il rapporto è realizzato con lo scopo di informare i cittadini ed aiutare chi ha responsabilità politiche e decisionali ad operare sulla base di dati tecnici e ambientali aggiornati e affidabili. Dal Rapporto emerge che circa il 75% della popolazione europea vive in aree urbane, e si stima che tale quota entro il 2020 debba raggiungere un valore dell'80%, determinando così un progressivo deterioramento dell'ambiente di vita ed una crescente pressione sugli ecosistemi. Nel periodo 1993-2005, circa la qualità dell'aria, non si rileva alcuna chiara tendenza alla diminuzione delle concentrazioni di PM10, di ozono e di biossido di azoto. Relativamente ai trasporti, il parco autoveicoli continua a crescere nelle ventiquattro aree urbane fatte oggetto di analisi. Dal 1999 al 2003, il verde urbano gestito dai Comuni è aumentato mediamente dell'1,4% nel 75% delle città. Per quanto riguarda i rifiuti, la media nazionale è pari a 553 kg l'anno per ogni abitante. I valori più elevati di produzione di rifiuti pro capite si riscontrano a Prato e Catania e nelle città aventi una maggiore vocazione turistica, come Roma, Firenze e Venezia. Per la raccolta differenziata solo Padova supera l'obiettivo del 35% fissato dal DLgs 22/97 per il 2003. Per maggiori informazioni: <http://www.apat.gov.it/site/it-IT/> (Fonte: gov)

APPUNTAMENTI

Da Verona a Montichiari (Bs) la storica Fieragricola

Nei quartieri fieristici bresciani anche i padiglioni della razza Bruna

In base all'accordo stipulato tra Veronafiere e il Centro fiera del Garda di Montichiari (Bs), la tradizionale Fiera agricola e zootecnica di Verona, divenuta da qualche anno biennale, negli anni dispari si trasferisce a Montichiari. Dal 2 al 4 febbraio, quindi, il mondo agricolo italiano si ritroverà presso il Centro fiera del Garda. Tra le diverse manifestazioni in programma (<http://www.centrofiera.it>), va segnalata anche la 39^a Mostra nazionale del libro genealogico della razza Bruna italiana, storicamente di casa nei quartieri fieristici veronesi. Nell'occasione, tramite l'organizzazione delle Associazioni provinciali allevatori, è prevista la partecipazione di un centinaio di espositori in rappresentanza di tutte le Regioni italiane. Tra le altre iniziative promosse dall'Associazione a Montichiari, vanno segnalate anche la 2^a Mostra nazionale del Bruna junior club, il

movimento che riunisce tutti i giovani appassionati di questa razza, che in Italia vanta oltre 400 iscritti, e l'esposizione di produttori di formaggi tipici "disolabruna", quei formaggi, cioè, prodotti esclusivamente con latte di razza Bruna e che fanno capo al Consorzio valorizzazione prodotti razza Bruna italiana costituito a Verona nel marzo 2005. (Fonte: rb)

Convegno sulla Cooperazione Transfrontaliera

Si terrà il 2 febbraio, alle ore 14,30, a Domegge di Cadore (Bl), presso il Centro Congressi – Sala S. Giorgio (Via S. Rocco, 1), il convegno "Le opportunità di collaborazione internazionale nell'ambito del futuro Obiettivo 3 – Cooperazione territoriale". L'iniziativa, promossa dalla Regione Veneto – Unità di progetto Cooperazione Transfrontaliera, intende fare il punto sulle prospettive di cooperazione transfrontaliera e territoriale europea nell'ambito della nuova programmazione 2007/2013. Per informazioni: 041 2791490; e-mail: interreg@regione.veneto.it

Seminario Infotec

Si terrà a Catania il prossimo 2 febbraio una giornata di studio intesa a fornire agli addetti ai lavori informazioni specifiche sull'apparato sanzionatorio cogente nel settore degli illeciti nel comparto agroalimentare. Il seminario costituisce un'occasione per riflettere sulle applicazioni pratiche delle sanzioni da parte delle Autorità di controllo su aspetti tecnico-giuridici e possibili ricadute sulle attività aziendali. (Fonte: slf)

Piccoli produttori agricoli e Europa allargata

Gli scenari futuri per i piccoli produttori agricoli dell'Europa allargata; esperienze e valutazioni a confronto" è il titolo del seminario a cura di A.L.P.A. (Associazione Lavoratori Produttori dell'Agroalimentare) che si svolgerà dal 12 al 14 Febbraio 2007 a Roma presso l'Auditorium San Domenico. Il seminario, è cofinanziato DG Agricoltura e sviluppo rurale dalla Commissione europea nell'ambito dell'invito a presentare proposte sulla politica agricola comunitaria annualità 2006-2007, con il partenariato dell'AIAB e EFFAT. Per maggiori informazioni: www.alpainfo.it/progettiEuropei/2006/azione1.htm Le adesioni possono essere inviate entro il 4 Febbraio 2007 al n. fax: 06-58335725 o all'indirizzo e-mail a agrotecnico@alpainfo.it. compilando il modulo scaricabile dal sito web.

Energia ed Ambiente: fonti rinnovabili di origine agricola

Prende avvio la prima edizione del Corso universitario di Alta Formazione in "Energia ed ambiente: fonti rinnovabili di origine agricola presso la sede di Reggio Emilia dell'Università di Bologna. L'ammissione al corso è regolamentata dal bando scaricabile sul sito www.reggio.unibo.it/altaformazione Le domande devono essere presentate entro il 28 febbraio 2007.

Trieste: fino ad aprile 2007 una serie di dibattiti sul Futuro dell'Unione Europea

In occasione del 50° anniversario della firma del Trattato di Roma, l'Università degli Studi di Trieste (Facoltà di Giurisprudenza, di Storia e Filosofia, CDE, Centro Studi economici e sociali-Dialoghi europei, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Assessorato Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, con il patrocinio della Rappresentanza a Milano della Commissione europea) organizza un ciclo d'incontri su tematiche europee. Questi i temi affrontati:

Lunedì 5 febbraio 2007, ore 17.00 - Il processo di allargamento dell'Unione Europea. Conseguimenti e prospettive. Relatore: dott. Gerardo Mombelli, Direttore Centro italiano di Documentazione europea – CIDE;

Lunedì 26 febbraio 2007, ore 17.00 - La cittadinanza europea. Relatore: on. dott. Elena Paciotti, Presidente Fondazione L. Basso, già Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura e Presidente Associazione Nazionale Magistrati;

Venerdì 2 marzo 2007, ore 17.00 - La politica delle pari opportunità. Relatore: on. prof. Donata Gottardi, Parlamentare europeo;

Venerdì 16 marzo 2007, ore 11.00 - Il ruolo internazionale dell'Unione Europea. Relatore: on. prof. Lapo Pistelli, Parlamentare europeo;

Lunedì 16 aprile 2007, ore 17.00 - L'identità culturale europea. Relatore: on. prof. Giorgio Ruffolo, Presidente CER - Centro Europa Ricerche.

Per informazioni: Stefano Amadeo Tel. 040 5583063; Lorenzo Riccio 040 5583062 (Fonte: uts)

PUBBLICAZIONI

Le seguenti pubblicazioni possono essere consultate presso gli uffici della Redazione:

European Commission DG Health & Consumer Protection – The Unfair Commercial Practices Directive
Cedefop – European journal of vocational training

European Commission DG Employment, Social Affairs and Equal Opportunities – The demographic future of Europe from challenge to opportunity

European Commission DG Employment, Social Affairs and Equal Opportunities Industrial Relations in Europe 2006

European Commission DG for Economic and Financial Affairs – Enlargement papers

La casatella trevigiana

Veneto Agricoltura-Settore Studi Economici ha pubblicato il Rapporto "Itinerari nel lattiero-caseario" n. 3/Gennaio 2007. Il bollettino, inviato esclusivamente in formato elettronico, è dedicato alla casatella trevigiana, un formaggio prodotto con latte vaccino intero nell'area tipica della provincia di Treviso in un numero ristretto di caseifici artigianali, secondo i modi della lavorazione tradizionale rivisti e perfezionati. Oltre all'editoriale di Luigino Disegna, direttore della Sezione Servizi per l'Innovazione e lo Sviluppo Rurale di Veneto Agricoltura, dedicato alla differenziazione dei prodotti legata alla territorialità, il Rapporto propone una serie di schede tecniche e di interviste che aiutano a conoscere nei dettagli questo particolare prodotto veneto. Per ricevere il bollettino e un'e-mail di avviso ad ogni uscita del Rapporto, scrivere a: gabriele.zampieri@venetoagricoltura.org indicando i propri riferimenti. (Fonte: va)

BANDI – CONCORSI – STAGE - PARTENARIATI

Ricerca partner

Una scuola primaria di Malta chiede di entrare in contatto con altre scuole europee per valutare la possibilità di realizzare progetti in comune. Per informazioni, contattare il direttore della scuola: Mr. J.C. Camilleri, School Street, Hamrun, Malta. Tel: +356 2122 1587/ +356 2124 0256; Email: hamrunss.primary.c@gov.mt

Una Associazione greca cerca partner per la realizzazione di specifici progetti nell'ambito del Programma "Gioventù in Azione". Per informazioni contattare: Galata Lena, Othonos 17; Tel.: +302231037932; E-mail: kpn_lamias@yahoo.gr kpn_lamias@yahoo.gr

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 10 del 17 gennaio 2007

Regolamento (CE) n.35/2007 della Commissione, del 16 gennaio 2007, che stabilisce i prezzi rappresentativi nel settore della **carne di pollame** e delle **uova** nonché per l'ovoalbumina e che modifica il regolamento (CE) n.1484/95

L 11 del 18 gennaio 2007

Regolamento (CE) n. 37/2007 della Commissione, del 17 gennaio 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 990/2006 relativo all'apertura di gare permanenti per l'esportazione di **cereali** detenuti dagli organismi di intervento degli Stati membri

L 12 del 18 gennaio 2007

Rettifica del regolamento (CE) n. 1924/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, relativo alle **indicazioni nutrizionali** e sulla salute fornite sui prodotti alimentari

L 15 del 20 gennaio 2007

Regolamento (CE) n. 41/2007 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, che stabilisce, per il 2007, le possibilità di **pesca** e le condizioni ad esse associate per alcuni stock o gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque comunitarie e, per le navi comunitarie, in altre acque dove sono imposti limiti di cattura

L 17 del 24 gennaio 2007

Regolamento (CE) n. 53/2007 della Commissione, del 23 gennaio 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 1483/2006 per quanto riguarda i quantitativi oggetto della gara permanente per la vendita sul mercato comunitario di **cereali** detenuti dagli organismi d'intervento degli Stati membri

APPROFONDIMENTI

Verso la fine dell'intervento pubblico per il mais

La Commissione europea ha proposto la soppressione del regime di acquisti all'intervento pubblico di granturco a partire dalla campagna di commercializzazione 2007/2008

Il quadro d'insieme

Alla fine della campagna 2005/2006 le scorte di intervento di granturco nell'UE avevano raggiunto i 5,6 milioni di tonnellate, pari al 40% delle scorte totali di intervento. In assenza di cambiamenti all'attuale sistema di intervento, si stima che tali scorte, acquistate e immagazzinate a spese pubbliche, ammonteranno a 15,6 milioni di tonnellate nel 2013.

I possibili sbocchi per le sempre più consistenti scorte di intervento di granturco sono limitati e questo cereale non è adatto allo stoccaggio a lungo termine. Le regioni che storicamente esportavano granturco sul mercato mondiale ora consegnano una gran parte del loro raccolto direttamente all'intervento. L'esclusione del granturco dall'intervento consentirebbe al mercato UE dei cereali di raggiungere un nuovo equilibrio e al regime di intervento di ritrovare la sua funzione originaria di rete di sicurezza.

Il punto di vista della Commissione europea

"Gli agricoltori dovrebbero basare le proprie decisioni sui segnali del mercato invece di coltivare cereali unicamente per consegnarli all'intervento - ha affermato Mariann Fischer Boel, Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale -. Questo è il principio fondamentale sul quale si fondano le riforme che abbiamo attuato dal 2003. Se non operiamo questo cambiamento, le scorte pubbliche non cesseranno di aumentare e molti agricoltori continueranno a coltivare granturco per consegnarlo all'intervento. L'esperienza maturata con la segale dimostra che l'esclusione di questo cereale dall'intervento nel 2003 si è tradotta in un mercato più dinamico e in prezzi più vantaggiosi per gli agricoltori. Anche con il cambiamento proposto per il granturco, i coltivatori di cereali continueranno a beneficiare del regime di intervento come rete di sicurezza per i principali tipi di cereali, compresi il frumento e l'orzo."

La logica della proposta

I possibili sbocchi per le scorte di intervento di granturco sono limitati. I prezzi del granturco a livello internazionale sono i più bassi fra tutti i cereali principali e la rivendita sul mercato mondiale comporta ingenti oneri finanziari. Lo smercio delle scorte di intervento nell'UE è frenato dalle spese di trasporto elevate e potrebbe compromettere l'efficiente funzionamento del mercato interno.

Il granturco non è adatto allo stoccaggio a lungo termine. La qualità può alterarsi rapidamente, causando il deterioramento biologico dei chicchi e la proliferazione di funghi e parassiti. Nonostante la Commissione abbia di recente adottato criteri di ammissibilità più rigorosi per garantire che il granturco conferito all'intervento sia più adatto allo stoccaggio; il problema dell'aumento delle scorte non è risolto definitivamente.

La proposta migliorerà l'integrazione del mercato UE dei cereali. La coltivazione del granturco nelle regioni eccedentarie dell'Europa centrale riacquisterà la sua competitività sia sul mercato interno che sui mercati mondiali. La proposta contribuirà inoltre a potenziare la competitività della produzione di suini e pollame in queste regioni grazie alla riduzione del costo dei mangimi, sostenendo così lo sviluppo economico.

Il livello globale delle scorte di intervento si ridurrebbe sostanzialmente. Mentre il mantenimento del regime esistente porterebbe nel 2013 il volume totale delle scorte a 18,9 milioni di tonnellate (di cui 15,6 di granturco), l'esclusione del granturco dall'intervento permetterebbe di avere, nello stesso anno, scorte di 10 milioni di tonnellate. Inoltre le scorte sarebbero costituite esclusivamente da cereali adatti allo stoccaggio a lungo termine, che potrebbero essere collocati sul mercato a condizioni economiche migliori.

Mentre con il mantenimento della situazione attuale la spesa annua per l'ammasso pubblico di cereali resterebbe al di sopra di 300 milioni di euro, l'esclusione del granturco dall'intervento consentirebbe un risparmio globale di 617,8 milioni di euro nel periodo 2008-2014. La spesa annua scenderebbe al di sotto di 300 milioni di euro a partire dall'esercizio 2008 e al di sotto di 200 milioni di euro a partire dal 2012.

Il granturco è seminato esclusivamente in primavera. I tempi di presentazione della proposta sono pertanto del tutto adeguati per gli agricoltori che devono prendere una decisione sulla semina del granturco nel 2007.

Contesto del regime di intervento

Il regime di intervento UE per i cereali prevede un prezzo unico di 101,31 euro/t che gli agricoltori ricevono per la consegna dei cereali all'intervento pubblico, qualora non abbiano trovato uno sbocco sul mercato. Esso si applica attualmente al frumento panificabile, al frumento duro, all'orzo, al granturco e al sorgo. Nella maggior parte degli Stati membri i prezzi di mercato sono generalmente superiori al prezzo di intervento. L'attuale regime di intervento riveste tuttavia particolare interesse nelle regioni con costi di produzione inferiori che si trovano lontano dalle principali zone di consumo. In queste regioni il regime di intervento non assolve più al compito originario di rete di sicurezza, ma è diventato un autentico sbocco commerciale. Ne deriva che zone deficitarie della Comunità sono penalizzate da prezzi elevati, mentre ingenti quantitativi di cereali sono conferiti all'intervento nelle regioni con produzione eccedentaria.

REDAZIONE

Pubblicazione a cura di:

Europe Direct Carrefour del Veneto – Centro di Informazione e Animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293718

e-mail: carrefour@venetoagricoltura.org

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio

Da Bruxelles: Paolo Di Stefano

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000